

5 ASPETTI GEOLOGICI E SISMICI

L'articolo 104, c. 3 della LR 65/2014 stabilisce che in sede di formazione del PO, dei piani attuativi nonché delle relative varianti sono definite, sulla base di approfondimenti oppure sulla base di indagini e studi esistenti e certificati, le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione ... e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi in rapporto alle trasformazioni previste.

Pertanto in coerenza con il quadro conoscitivo e con i contenuti statutari e strategici del PS, nella disciplina dell'attività urbanistica ed edilizia del territorio comunale, il piano operativo definirà le condizioni di fattibilità per la gestione degli insediamenti esistenti e per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi.

Le condizioni di fattibilità, ai sensi del Regolamento DPGR n. 5/R/2020, saranno definite dal PO in funzione delle situazioni di pericolosità e di rischio e dovranno specificare gli studi e le indagini da effettuare a livello attuativo ed edilizio e le eventuali opere da realizzare per la mitigazione del rischio. La mitigazione del rischio dovrà essere perseguita attraverso azioni combinate per la riduzione della pericolosità e della vulnerabilità degli elementi esposti.

Le condizioni di fattibilità sono individuate secondo i criteri di seguito elencati:

- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici;
- Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio da alluvioni;
- Criteri generali di fattibilità in relazione a problematiche idrogeologiche;
- Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici

Il PO dovrà inoltre evidenziare le aree che risultano esposte a rischio geologico e sismico e da alluvioni e che costituiscono la base della pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché la base per la redazione, l'integrazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile comunali. A tal fine il PO può provvedere ad ulteriori studi e verifiche che permettano di acquisire gli elementi utili alla progettazione di opere necessarie alla mitigazione del rischio.

Per i criteri generali di fattibilità da perseguire in sede di redazione del PO e dei Piani Attuativi in relazione agli aspetti geologici, al rischio alluvioni, alle problematiche connesse alla risorsa idrica ed agli aspetti sismici si rimanda integralmente a quanto disciplinato dal DPGR 5/R/2020, dalla LR 41/2018 e ss.mm.ii, dalla pianificazione di bacino (PAI, PGRA, PBI, PRI) e dalle ulteriori vigenti normative di settore.

Nell'ambito delle suddette indagini di fattibilità del PO dovranno essere definiti specifici approfondimenti analitici, volti a dare risposta alle indicazioni normative precedentemente richiamate.

Ai fini della tutela e salvaguardia delle risorse idriche si dovrà fare riferimento a quanto contenuto nel D. Lgs n. 152/06, alle disposizioni della L.R. n. 20/2006 e il relativo Regolamento n. 46/R del 17 settembre 2008 ed al PTC della Provincia di Livorno. Il PO dovrà inoltre prevedere specifiche normative per la salvaguardia della risorsa idrica mediante valutazione dell'impatto di attività particolarmente inquinanti nonché la verifica delle previsioni edilizie ed urbanistiche nei confronti del Piano di Gestione delle acque (PdG) dell'Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale.

Il Piano Operativo indirizzerà, in particolare in relazione alle U.T.O.E. 1 e 2, la disciplina relativa all'approvvigionamento direttamente da corpi idrici sotterranei al fine di prevenire i rischi di inquinamento delle falde idriche e limitare le criticità correlate al loro sovrasfruttamento, quali i fenomeni di subsidenza, l'impoverimento progressivo della risorsa nonché un aggravio del

fenomeno di ingressione salina nelle aree contermini in coerenza con la Pianificazione di Bacino, con quella regionale e provinciale. Le nuove previsioni non dovranno inoltre produrre deterioramento di corpi idrici eventualmente interessati, né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG).

6 ASPETTI IDRAULICI

Lo studio idraulico è attualmente in fase di revisione a seguito della richiesta di integrazioni dell'Autorità distrettuale dell'Appennino Settentrionale e del Genio Civile.

In particolare, in relazione al reticolo principale si rende necessario di effettuare il coordinamento tra gli studi in corso da parte del Comune di Pisa, sul tratto terminale dell'Arno e sul Canale Scolmatore, con quelli del Comune di Collesalvetti sul proprio territorio comunale.

Il Comune di Collesalvetti, a partire dai risultati del modello idraulico, procederà ad effettuare l'aggiornamento delle mappe della pericolosità da alluvione dei territori posti in sinistra idraulica del Canale Scolmatore, implementando i risultati con le modellazioni del reticolo secondario già a suo tempo effettuate. Per quanto concerne la porzione di territorio del Comune di Collesalvetti ubicata in destra idraulica del Canale Scolmatore, questa verrà perimetrata direttamente sulla base delle risultanze dello studio condotto dal Comune di Pisa.

Nel PO verranno disciplinati i diversi usi e le trasformazioni del territorio nel rispetto della gestione del rischio di alluvioni di cui al d.lgs. 49/2010 ed alla L.R. 41/2018, con riferimento allo scenario per alluvioni poco frequenti.

Nel rispetto delle disposizioni della l.r. 65/2014, e della L.R. 41/2018 ai fini del raggiungimento almeno di un livello di rischio medio R2, nel PO saranno individuate, nelle zone soggette ad alluvioni frequenti o poco frequenti, le opere di cui all'articolo 8, necessarie per l'attuazione delle trasformazioni urbanistico-edilizie; tali opere saranno individuate secondo criteri di appropriatezza in relazione alla tipologia di intervento da realizzare nell'ambito della gestione del rischio di alluvioni, unitamente ai costi ed ai benefici di natura economica ed ambientale in coerenza con il d.lgs. 49/2010.

7 PIANO OPERATIVO: OBIETTIVI E AZIONI

7.1 INTEGRAZIONE E RACCORDO CON LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE ESISTENTE

La redazione del Piano Operativo dovrà necessariamente relazionarsi ai piani di settore sottoelencati al fine di integrare le proprie strategie e definire le azioni con particolare attenzione a quelle con valenza quinquennale.

SETTORE E RIFERIMENTO WEB	
Ambiente https://trasparenza.comune.collesalvetti.li.it/archivio13_strutture_0_8831.html	Piano di classificazione acustica approvato con Deliberazione Consiliare n° 53 del 08.06.2006
	Piano del verde Approvato con delibera di C.C. n. 36 del 04/04/2008 e modificato con delibera di C.C. n. 12 del 13-02-2018
	Regolamento impianti energie rinnovabili approvato con Deliberazione Consiliare n° 56 del 30.04.2010